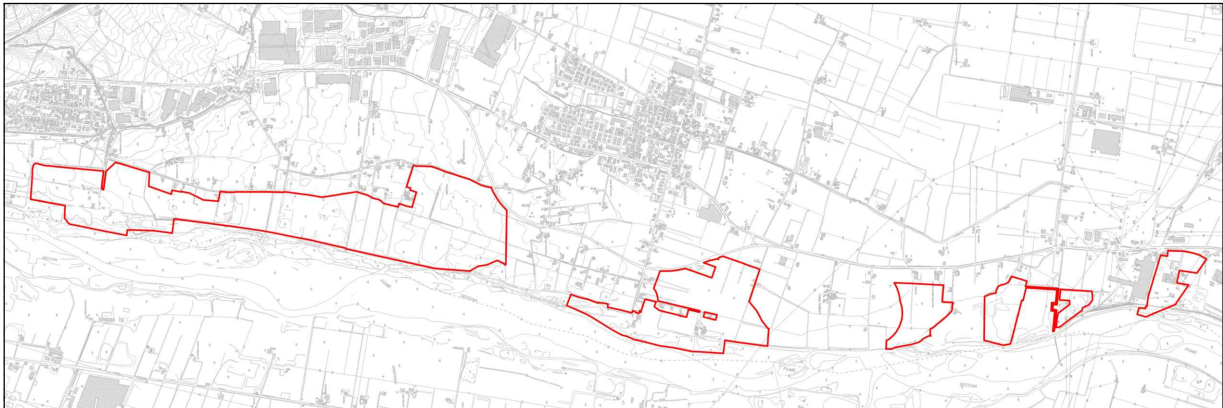


PROVINCIA DI REGGIO – EMILIA



COMUNE DI CASALGRANDE



Variante al Piano Attività Estrattive PAE di Casalgrande in Variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e agli Strumenti Urbanistici Comunali

(L.R. 24/2017 - L.R. 20/2000 - L.R. 17/1991)

OGGETTO:

CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE E OSSERVAZIONI PROVINCIALI E REGIONALI

DATA:

Giugno 2023

PRATICA:

104/23

PROPONENTE:

COMUNE DI CASALGRANDE

Piazza Martiri della Libertà n. 1 - Tel 0522-998511 - Fax 0522-841039 - 42013 Casalgrande (RE)

RELAZIONE:

R09

IL TECNICO:

Ing. Simona Magnani

Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)

Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.it

P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M5114623



Revisione:

00- Dic2021: Adozione

Revisione:

01- Nov2022: Integrazioni

Revisione:

02- Giu2023: Controdeduzioni
Emissione dell'elaborato

FILE: 23-104-CARTIGLI_Giu23.dwg

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

INDICE

Premessa	Pag. 01
Riscontro alla Osservazioni/Riserve di Regione Emilia Romagna	Pag. 02
Riscontro alla Osservazioni/ Riserve di Provincia di Reggio Emilia	Pag. 08

PREMESSA

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 93 del 29/12/2021 DEL Comune di Casalgrande è stato adottato il documento di "VARIANTE AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E AGLI STRUMENTI URBANISTICI".

Successivamente, in adempimento alle richieste integrative sollevate da Provincia di Reggio Emilia con lettera prot. 6792 del 16/03/2022 ed a riscontro delle osservazioni contenute nel contributo di Regione Emilia Romagna di cui alla DGR 2154/2021, con delibera di consiglio comunale n.181 del 25/11/2022 il progetto di variante è stato debitamente integrato e revisionato (cosiddetta Revisione Novembre 2022).

Con delibera di Giunta Regionale n.456 del 27/03/2023, Regione Emilia-Romagna ha espresso Riserve in merito alla variante, così come integrata da Rev Novembre 2022.

Con Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 55 del 29/03/2023, anche la Provincia esprime le proprie riserve ed osservazioni al citato documento di variante.

Nelle sezioni che seguiranno saranno analizzati i contenuti delle riserve provinciali e regionali sopraccitate, con relativo riscontro di merito. Conseguentemente è redatta la versione controdedotta degli elaborati di variante, così come aggiornati e/o adeguati alle riserve provinciali e regionali.

Rimangono inoltre confermate le controdeduzioni ed il riscontro alle restanti osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione della variante e di cui all'elaborato R08.

Riserva **N. 01**

Presentatore **REGIONE EMILIA ROMAGNA – DGR 456 DEL 27/03/2023**

Oggetto della Riserva: VALUTAZIONE DI ORDINE GENERALE E NORMATIVO - RESIDUI

Testo della Riserva

Si evidenzia nuovamente il notevole quantitativo di materiale residuo pianificato e non scavato, relativo sia al PIAE 2002 che a quello precedente.

Negli ultimi due anni (2021 e 2022), tuttavia, la tendenza produttiva del comparto è aumentata, raggiungendo volumi di circa 250.000 m3 /annui e risultano avviate nuove procedure autorizzative per circa ulteriori 570.000 m3.

Per quanto detto sopra e considerando le prospettive di realizzazione di nuove opere pubbliche, legate anche all'attuazione del PNRR, si ritiene che la revisione dei fabbisogni e quindi dei residui, possa essere rimandata ad una successiva fase di pianificazione riguardante la variante generale al PIAE di Reggio Emilia, fase che si auspica venga intrapresa a breve, considerata l'anzianità dello strumento.

In particolare, i fabbisogni e la necessità dei materiali dovranno essere verificati nell'ottica di adeguamento del PIAE alla definizione da parte della Regione del fabbisogno regionale di inerti, così come disposto dall'art.12, comma 4, sezione II delle NTA del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB).

Si invita inoltre l'amministrazione comunale, in accordo con la Provincia, a prevedere cronoprogrammi rigorosi e idonei meccanismi di riduzione progressiva dei residui da inserire nel Piano di Coordinamento Attuativo (PCA).

Riscontro alla Riserva **Parzialmente Accolta**

Riscontro

In attesa di una revisione di fabbisogni dei materiali estrattivi competente a Provincia di Reggio Emilia, e pertanto di una conseguente eventuale revisione dei volumi di pianificazione assegnati al Comparto estrattivo di Casalgrande ad opera di una diversa fase di pianificazione di PIAE, il PCA conseguente all'approvazione del presente PAE var 2021 avrà ad oggetto la pianificazione dei volumi residui relativi al vigente PIAE2002 e precedenti.

La variante 2021 del PAE del Comune di Casalgrande conferma pertanto l'ammontare dei volumi residui assegnati al comparto estrattivo di Casalgrande da PIAE 2002 e precedenti.

Ad oggi, in assenza di una diversa quantificazione dei fabbisogni e nelle more della quantificazione derivanti da quanto disposto da Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB), non è possibile definire i meccanismi di riduzione progressiva dei quantitativi estraibili richiesti. Piuttosto è possibile agire secondo una regolamentazione della loro attivazione e attuazione secondo cronoprogramma.

A tale proposito, si ribadisce come l'Amministrazione comunale, sensibile a questa problematica, abbia già voluto introdurre nel PAE var 2021 particolari disposizioni normative (art. 6.2 co.2bis) di cronoprogramma in modo da vincolare l'attivazione di nuove previsioni estrattive, quindi l'apertura e/o l'approfondimento di nuove cave secondo nuove autorizzazioni estrattive, all'essere in regola con il cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino.

Tuttavia, al fine di ribadire e approfondire in maniera più specifica tale disposizione normativa anche a livello di PCA, si propone di integrare l'elenco dei contenuti del PCA di cui al co. 2bis dell'art. 6.1 delle NTA di PAE var 2021 con il seguente punto:

Art.6.1 2bis *E' compito del Piano di Coordinamento di Attuazione (PCA) del Polo estrattivo comunale "Polo Secchia Casalgrande SE18-19-20", da approvarsi ai sensi dell'art 3 co.2 in variante ai previgenti PCA degli ex Polo 18, 19 e 20: .. (omissis)..*

- **Adottare opportune regolamentazioni per disciplinare in maniera specifica l'attivazione e/o l'esercizio delle previsioni estrattive in conseguenza alla mancata attuazione dei relativi cronoprogrammi di attuazione, anche in merito a quanto normato dall'art. 6.2 co.2bis**

Riserva **N. 02**

Presentatore **REGIONE EMILIA ROMAGNA – DGR 456 DEL 27/03/2023**

Oggetto della Riserva: AMPLIAMENTO ZONE DESTINATE AD IMPIANTI (ZI) – ESCLUSIONE DALLE ZI DELLE AREE IMPIANTISTICHE INSISTENTI IN AMBITI DI TUTELA DI ART. 18 DEL PTPR

Testo della Riserva

Si ritiene che l'aggiornamento delle aree per impianti di lavorazione e trasformazione degli inerti – ZONE IMPIANTO ZI non possa interessare la tutela dell'Art. 18 del PTPR "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" (art. 41 del PTCP) in cui non sono consentite attività estrattive, né di lavorazione di inerti e nella valutazione di compatibilità degli impianti esistenti debbano esplicitamente essere evidenziate come criticità tutte le interferenze con tale tutela.

In particolare, la ripermimetrazione delle zone ZI n. 15 e n. 31 dovrà escludere le porzioni ricadenti all'interno della tutela di cui all'art. 18 del PTPR.

Riscontro alla Riserva **Accolta**

Riscontro

All'interno degli elaborati tecnici del PAE var 2021, compreso cartografie, relazioni tecniche e Valsat, è stata recepita la riserva espressa da Regione Emilia Romagna e da Provincia di Reggio Emilia (Riserva 09).

La sussistenza di porzioni di aree impiantistiche (siti id. 15 e 31), seppur modeste, destinate a piazzale di stoccaggio, piste di transito e bacini di decantazione delle acque di lavaggio ghiaia, ricomprese in ambiti di tutela di cui all'art. 18 del PTPR e art. 41 del PTCP, è stata evidenziata negli elaborati di variante come "criticità" e così superata:

- Assegnazione a tali superfici della zonizzazione ZR. Le superfici, ad oggi utilizzate a servizio dell'area impianto, sono quindi confermate nel PAE var 2021 con esclusivi obblighi di recupero e rilascio.
- Inserimento di Prescrizione specifica nella scheda di progetto dei siti id. 15 e 31 e all'art. 14 co. 4.4, in merito alle tempistiche di rilascio: "Le porzioni di aree impiantistiche dei siti id. 15 e 31 ricadenti entro gli ambiti di art. 41 del PTCP "Alvei e invasi" dovranno essere portate a recupero, e quindi al rilascio, entro 12 mesi dall'approvazione del PAEvar2021. Sono fatte salve le superfici occupate con bacini di decantazione delle acque di risulta dal lavaggio ghiaia, confermati nella loro funzione per completarne l'azione di recupero morfologico fino a loro completa ricolma, con successivo obbligo di rilascio"

Riserva **N. 03**

Presentatore **REGIONE EMILIA ROMAGNA – DGR 456 DEL 27/03/2023**

Oggetto della Riserva: ZONE DESTINATE AD IMPIANTI (ZI) – RICONOSCIMENTO DI INCOMPATIBILITA' DELLA ZI SITO ID. 25

Testo della Riserva

Per quanto concerne l'area ZI n. 25, l'impianto attualmente insediato (impianto Ravazzini S.r.l.) deve essere riconosciuto come incompatibile, poiché attività produttiva non strettamente funzionale all'attività estrattiva in atto e incompatibile con la natura delle tutele di cui all'art. 17 del PTPR.

Pertanto, la medesima area n. 25 non può essere riconosciuta come ZI-Zona di impianto, ma deve mantenere la destinazione Zona di Riassetto Ambientale – ZR

Riscontro alla Riserva **Accolta**

Riscontro

L'area impiantistica id.25 sarà oggetto di variazione di zonizzazione da ZI a ZR, confermando la natura di ZI temporanea (art. 14 co.4.3 della NTA del PAE var 2021) esclusivamente fino al termine di validità dell'attuale titolo abilitativo l'attività AUA DET-AMB-2018-4749 del 18/09/2018.

Come riportato esplicitamente nella scheda tecnica del sito id. 25, è quindi confermata la seguente prescrizione specifica:

L'esercizio dell'attività è consentito in via temporanea fino alla scadenza naturale dell'AUA DET-AMB-2018-4749 del 18/09/2018. Con almeno 1 anno di anticipo rispetto la scadenza del citato atto, o comunque alla dismissione dell'attività qualora intervenisse in maniera anticipata, la Ditta dovrà presentare al Comune di Casalgrande il Progetto di Riassetto Ambientale del sito compatibilmente alle disposizioni di PAE vigenti per il successivo rilascio del sito compatibilmente alla destinazione d'uso Ago-Bio Naturalistica pianificata. (art. 14 co.4.3 delle NTA). L'esigenza della presentazione di un progetto di Riassetto Ambientale del sito è dettata dalla sua originaria natura di ex cava, mai interessata da collaudo.

La scheda di progetto del sito id. 25 è inoltre integrata con gli interventi e le attività ammesse, quali:

- Esercizio temporaneo dell'esistente attività di recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione, come disciplinata dall'AUA DET-AMB-2018-4749
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impiantistica e di ogni altra attrezzatura presente a servizio dell'attività
- realizzazione di attrezzature per il monitoraggio ambientale e costruzione di opere per la mitigazione e compensazione degli impatti
- Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)

Riserva **N. 04**

Presentatore **REGIONE EMILIA ROMAGNA – DGR 456 DEL 27/03/2023**

Oggetto della Riserva: ZONE DESTINATE AD IMPIANTI (ZI) – CONCESSIONI DEMANIALI CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.

Testo della Riserva

In relazione all'impianto di lavorazione Calcestruzzi Corradini S.p.A., situato al confine con il Comune di Rubiera, di cui si prevede l'ampliamento in cartografia, la stessa Ditta ha chiarito di essere a tutt'oggi ancora in attesa dell'atto di rinnovo della concessione, con relative modifiche nel frattempo intercorse. La Ditta sottolinea di corrispondere regolarmente i dovuti canoni annuali, compreso quelli pregressi.

Si sottolinea quindi che l'ampliamento potrà essere approvato solo a termine procedimento, dopo che si sia pervenuti a una regolare concessione. Dovranno in ogni caso essere escluse dall'ampliamento le aree tutelate di cui all'art. 18 del PTPR.

Riscontro alla Riserva **Accolta**

Riscontro

Le schede tecniche dei siti id. 1 e 31 sono aggiornate con la seguente prescrizione:

L'ampliamento delle aree impiantistiche in area demaniale, con esclusione in ogni modo delle aree tutelate di cui all'art. 18 del PTPR, potrà concretizzarsi solo all'ottenimento di regolare concessione di occupazione.

Riserva **N. 05**

Presentatore **REGIONE EMILIA ROMAGNA – DGR 456 DEL 27/03/2023**

Oggetto della Riserva: VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA TUTELA DELLE ACQUE SOTTERRANEE E ALLA IDROGEOLOGIA DEI LUOGHI

Testo della Riserva

Nelle singole Schede dei siti estrattivi viene sempre citato uno studio idrogeologico di cui non è chiara l'attribuzione e l'anno di svolgimento e che sarà comunque opportuno aggiornare, in relazione alle peculiarità geologiche e idrogeologiche locali, nell'ambito della redazione del PCA.

Riscontro alla Riserva **Accolta**

Riscontro

E' demandato al quadro conoscitivo del PCA l'aggiornamento del quadro idrogeologico di riferimento. Si propone pertanto di integrare l'elenco dei contenuti del PCA di cui al co. 2bis dell'art. 6.1 delle NTA di PAE var 2021 con il seguente punto:

Art.6.1 2bis *E' compito del Piano di Coordinamento di Attuazione (PCA) del Polo estrattivo comunale "Polo Secchia Casalgrande SE18-19-20", da approvarsi ai sensi dell'art 3 co.2 in variante ai previgenti PCA degli ex Polo 18, 19 e 20: .. (omissis)..*

- **In relazione alla presenza di campi pozzi ad uso idropotabile, il Quadro Conoscitivo di PCA dovrà contenere l'aggiornamento del quadro idrogeologico di riferimento utilizzando anche i dati emersi dai monitoraggi effettuati durante la pluriennale delle previsioni estrattive**

Riserva **N. 06**

Presentatore **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 29/03/2023**

Oggetto della Riserva: AMMISSIBILITA' DELLE ZI – Distinzione ammissibilità Impianti di recupero C&D dai restanti impianti

Testo della Riserva

Preso atto delle risultanze delle verifiche di ammissibilità delle ZI in relazione alle potenziali limitazioni e vincoli ambientali e territoriali sussistenti e dell'attestazione della regolarità degli insediamenti censiti in relazione ai più recenti pareri deliberati dalla Giunta della Regione Emilia Romagna per contesti e casistiche analoghe, e al fine di esplicitare maggiormente limiti e condizionamenti derivanti dall'applicazione delle norme di tutela ambientale e paesistica alle attività ammesse nelle diverse zone di PAE, genericamente disciplinate dal comma 13bis dell'art. 8 delle NTA si ritiene necessario integrare, secondo le modalità ritenute più opportune, le NTA per le parti riguardanti le ZI (artt. 8, 14 e 29, schede di progetto e cartografia di progetto) con i seguenti obiettivi:

- a. distinguere l'ammissibilità degli impianti di recupero C&D - definiti secondo quanto disposto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB) e sempre ammessi qualora abbinati ad impianti di prima lavorazione dei materiali di cava - dai restanti impianti non classificabili come impianti di prima lavorazione del materiale estratto, per i quali valgono le disposizioni di cui al comma 11 dell'art. 40 del PTCP, che regolamentano attività, interventi ammessi e modalità autorizzative degli stessi;
- b. integrare, comunque, il comma 9 dell'art. 8 delle NTA con la dicitura "solo se esplicitamente previsto dalla specifica "Scheda di progetto" relativa a ciascuna zona";

Riscontro alla Riserva **Accolta**

Riscontro

Le Norme Tecniche di PAE var 2021 sono modificate all'art. 8 co.9 ed integrate con il co.9 bis

NTA PAE var 2021 – versione adottata Art. 8 co.9	NTA PAE var 2021 – versione controdedotta Art. 8 co.9 e 9bis
Art. 8 co.9 .. (omissis)... 9 In queste zone è altresì consentita l'installazione di impianti per il confezionamento dei prodotti lavorati, e di produzione di conglomerati cementizi e/o bituminosi o	Art. 8 co.9 e 9bis .. (omissis)... 9 Solo se esplicitamente previsto dalla specifica "scheda di progetto" relativa a ciascun sito, in ZI è altresì consentita l'installazione di impianti per il

<p>per il trattamento dei materiali provenienti da demolizioni edilizie per la produzione di inerti, purché abbinati a quelli utilizzati per le operazioni di prima lavorazione dei materiali litoidi.</p> <p>.. (omissis)...</p>	<p>confezionamento dei prodotti lavorati, e di produzione di conglomerati cementizi e/o bituminosi. e per il trattamento dei materiali provenienti da demolizioni edilizie per la produzione di inerti, purché abbinati a quelli utilizzati per le operazioni di prima lavorazione dei materiali litoidi.</p> <p>Con riferimento agli impianti non classificabili come impianti di prima lavorazione del materiale estratto ricadenti nella "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui all'art. 40 del PTCP, sono consentiti esclusivamente interventi di ammodernamento, di ampliamento e/o di riassetto organico degli impianti esistenti, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine. Tali programmi dovranno specificare gli interventi previsti di trasformazione strutturale e di processo, ivi compresi quelli volti ad adempiere a disposizioni e/o ad obiettivi di tutela dell'ambiente, nonché i conseguenti adeguamenti di natura urbanistica ed edilizia, facendo riferimento ad ambiti circostanti gli impianti esistenti. Previa l'acquisizione dei pareri necessari e l'approvazione da parte del Consiglio Comunale dei suddetti programmi, l'Amministrazione comunale rilascia i relativi provvedimenti abilitativi in conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia comunale ed in coerenza con i medesimi suddetti programmi.</p> <p>9bis Solo se esplicitamente previsto dalla specifica "scheda di progetto" relativa a ciascun sito, in ZI è ammessa l'installazione e l'esercizio di impianti di recupero di rifiuti da Costruzione e demolizione (C&D), come definiti secondo quanto disposto dal Piano regionale di gestione rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB), qualora abbinati ad impianti di prima lavorazione dei materiali di cava provenienti dall'attività estrattiva di cui al co.8.</p> <p>.. (omissis)...</p>
---	--

Riserva **N. 07**

Presentatore **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 29/03/2023**

Oggetto della Riserva: AMMISSIBILITA' DELLE ZI – Interventi e Attività ammesse

Testo della Riserva

Preso atto delle risultanze delle verifiche di ammissibilità delle ZI in relazione alle potenziali limitazioni e vincoli ambientali e territoriali sussistenti e dell'attestazione della regolarità degli insediamenti censiti in relazione ai più recenti pareri deliberati dalla Giunta della Regione Emilia Romagna per contesti e casistiche analoghe, e al fine di esplicitare maggiormente limiti e condizionamenti derivanti dall'applicazione delle norme di tutela ambientale e paesistica alle attività ammesse nelle diverse zone di PAE, genericamente disciplinate dal comma 13bis dell'art. 8 delle NTAsi ritiene necessario integrare, secondo le modalità ritenute più opportune, le NTA per le parti riguardanti le ZI (artt. 8, 14 e 29, schede di progetto e cartografia di progetto) con i seguenti obiettivi:

c. definire esplicitamente gli interventi e le attività ammesse nelle schede di progetto relative ai diversi impianti;

Riscontro alla Riserva **Accolta**

Riscontro

All'interno delle schede di progetto di ciascun'area impiantistica è stata introdotta un'apposita sezione riportante gli impianti e le attività ammessi anche in relazione alla necessità di superare le criticità e le interferenze con le disposizioni di tutela di art. 40 e 41 del PTCP, distinguendo altresì fra aree impianto consolidate e nuove aree di ampliamento.

Di seguito un estratto delle schede di progetto:

Sito n. 1 - INTERVENTI E ATTIVITA' AMMESSI

Interventi e attività ammessi nell'area impiantistica consolidata:

- lavorazione di materiali litoidi provenienti da attività estrattive con relative installazioni, attività di servizio, monitoraggio, mitigazione impatti, altre attività accessorie compreso bacini e vasche di decantazione delle acque di lavaggio ed ogni altra attrezzatura a servizio delle attività di lavorazione e delle maestranze (art. 8 co.8 NTA del PAE)
- Confezionamento dei prodotti lavorati, produzione di conglomerati cementizi e relative attività ed attrezzature di servizio. Per tali impianti sono ammessi esclusivamente interventi di ammodernamento, di ampliamento e/o di riassetto organico dell'esistente, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine (art. 8 co.9 NTA del PAE) – installazioni ammesse esclusivamente al di fuori della fascia A del PAI
- Installazione ed esercizio di impianti di recupero di rifiuti da Costruzione e Demolizione (C&D) qualora abbinati ad impianti di prima lavorazione dei materiali di cava provenienti dall'attività estrattiva (art. 8 co. 9bis NTA del PAE) – attività ammessa esclusivamente al di fuori della fascia A e B del PAI
- Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)

Interventi e attività ammessi nell'area di ampliamento:

- Operazioni di servizio alla prima lavorazione di materiali litoidi provenienti dall'attività estrattiva quali: stoccaggio dei materiali litoidi lavorati o grezzi, carico, scarico, trasporto e manovra mezzi, parcheggio e viabilità di collegamento;
- realizzazione di attrezzature per il monitoraggio ambientale e costruzione di opere per la mitigazione e compensazione degli impatti
- Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)

Sito n. 15 - INTERVENTI E ATTIVITA' AMMESSI

Interventi e attività ammessi nell'area impiantistica consolidata:

- lavorazione di materiali litoidi provenienti da attività estrattive con relative installazioni, attività di servizio, monitoraggio, mitigazione impatti, altre attività accessorie compreso bacini e vasche di decantazione delle acque di lavaggio ed ogni altra attrezzatura a servizio delle attività di lavorazione e delle maestranze (art. 8 co.8 NTA del PAE)
- Confezionamento dei prodotti lavorati, produzione di conglomerati cementizi e relative attività ed attrezzature di servizio. Per tali impianti sono ammessi esclusivamente interventi di ammodernamento, di ampliamento e/o di riassetto organico dell'esistente, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine (art. 8 co.9 NTA del PAE) – installazioni ammesse esclusivamente al di fuori della fascia A del PAI
- Installazione ed esercizio di impianti di recupero di rifiuti da Costruzione e Demolizione (C&D) qualora abbinati ad impianti di prima lavorazione dei materiali di cava provenienti dall'attività estrattiva (art. 8 co. 9bis NTA del PAE) – attività ammessa esclusivamente al di fuori della fascia A e B del PAI
- Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)

Sito n. 25 - INTERVENTI E ATTIVITA' AMMESSI

- Esercizio temporaneo dell'esistente attività di recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione, come disciplinata dall'AUA DET-AMB-2018-4749
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impiantistica e di ogni altra attrezzatura presente a servizio dell'attività
- realizzazione di attrezzature per il monitoraggio ambientale e costruzione di opere per la mitigazione e compensazione degli impatti
- Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)

Sito n. 31 - INTERVENTI E ATTIVITA' AMMESSI

Interventi e attività ammessi nell'area impiantistica consolidata:

- lavorazione di materiali litoidi provenienti da attività estrattive con relative installazioni, attività di servizio, monitoraggio, mitigazione impatti, altre attività accessorie compreso bacini e vasche di decantazione delle acque di lavaggio ed ogni altra attrezzatura a servizio delle attività di lavorazione e delle maestranze (art. 8 co.8 NTA del PAE)
- Confezionamento dei prodotti lavorati, produzione di conglomerati cementizi e relative attività ed attrezzature di servizio. Per tali impianti sono ammessi esclusivamente interventi di ammodernamento, di ampliamento e/o di riassetto organico dell'esistente, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine (art. 8 co.9 NTA del PAE) – installazioni ammesse esclusivamente al di fuori della fascia A del PAI
- Installazione ed esercizio di impianti di recupero di rifiuti da Costruzione e Demolizione (C&D) qualora abbinati ad impianti di prima lavorazione dei materiali di cava provenienti dall'attività estrattiva (art. 8 co. 9bis NTA del PAE) – attività ammessa esclusivamente al di fuori della fascia A e B del PAI
- Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)

Interventi e attività ammessi nell'area di ampliamento:

- Operazioni di servizio alla prima lavorazione di materiali litoidi provenienti dall'attività estrattiva quali: stoccaggio dei materiali litoidi lavorati o grezzi, carico, scarico, trasporto e manovra mezzi, parcheggio e viabilità di collegamento;
- realizzazione di attrezzature per il monitoraggio ambientale e costruzione di opere per la mitigazione e compensazione degli impatti
- Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)

Riserva **N. 08**

Presentatore **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 29/03/2023**

Oggetto della Riserva: AMMISSIBILITA' DELLE ZI – Incompatibilità del Sito n.25 con la classificazione ZI

Testo della Riserva

Preso atto delle risultanze delle verifiche di ammissibilità delle ZI in relazione alle potenziali limitazioni e vincoli ambientali e territoriali sussistenti e dell'attestazione della regolarità degli insediamenti censiti in relazione ai più recenti pareri deliberati dalla Giunta della Regione Emilia Romagna per contesti e casistiche analoghe, e al fine di esplicitare maggiormente limiti e condizionamenti derivanti dall'applicazione delle norme di tutela ambientale e paesistica alle attività ammesse nelle diverse zone di PAE, genericamente disciplinate dal comma 13bis dell'art. 8 delle NTAsi ritiene necessario integrare, secondo le modalità ritenute più opportune, le NTA per le parti riguardanti le ZI (artt. 8, 14 e 29, schede di progetto e cartografia di progetto) con i seguenti obiettivi:

- d. riguardo l'impianto ricadente nella zona impianti ZI n. 25, si rileva nel piano in esame che lo stesso si configura a tutti gli effetti come attività produttiva non strettamente connessa o funzionale all'attività estrattiva, oltre che incompatibile con le tutele di cui all'art. 40 del PTCP in quanto non rientrante nella casistica di cui al comma 11 dell'articolo 40 stesso. Non si ritiene, quindi corretta la riclassificazione dell'area come ZI e si chiede di valutare la possibilità di prevedere modalità di cessazione dell'attività maggiormente stringenti;

Riscontro alla Riserva **Parzialmente Accolta**

Riscontro - Vedi Riscontro alla Riserva di Regione Emilia Romagna n. 03

L'area impiantistica id.25 "Frantoio Ravazzini" è oggetto di variazione di zonizzazione da ZI a ZR, confermando la natura di ZI temporanea (art. 14 co.4.3 della NTA del PAE var 2021) fino al termine di validità dell'attuale titolo abilitativo l'attività AUA DET-AMB-2018-4749 del 18/09/2018.

L'attività è stata regolarmente autorizzata dal servizio SAC-Reggio Emilia di ARPAE il 18/09/2018 e recentemente volturata alla Ditta Gariselli Scavi S.r.l. di Castellarano con atto DET-AMB-2022-6492 del 19/12/2022 dal medesimo servizio ARPAE che ha ribadito la validità della scadenza del precedente atto. Considerato anche questo recente atto, l'Amministrazione Comunale di Casalgrande non ritiene di fissare tempistiche di rilascio maggiormente stringenti rispetto quanto già autorizzato da ARPAE-SAC, confermando pertanto la permanenza massima dell'attività insediata fino alla scadenza naturale del titolo abilitativo vigente. L'esigenza della presentazione di un progetto di Riassetto Ambientale del sito è dettata dalla sua originaria natura di ex cava, mai interessata da collaudo.

Riserva **N. 09**

Presentatore **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 29/03/2023**

Oggetto della Riserva: AMMISSIBILITA' DELLE ZI – Stralcio da ZI delle aree interessate dalle Tutele art. 41 PTCP

Testo della Riserva

Preso atto delle risultanze delle verifiche di ammissibilità delle ZI in relazione alle potenziali limitazioni e vincoli ambientali e territoriali sussistenti e dell'attestazione della regolarità degli insediamenti censiti in relazione ai più recenti pareri deliberati dalla Giunta della Regione Emilia Romagna per contesti e casistiche analoghe, e al fine di esplicitare maggiormente limiti e condizionamenti derivanti dall'applicazione delle norme di tutela ambientale e paesistica alle attività ammesse nelle diverse zone di PAE, genericamente disciplinate dal comma 13bis dell'art. 8 delle NTAsi ritiene necessario integrare, secondo le modalità ritenute più opportune, le NTA per le parti riguardanti le ZI (artt. 8, 14 e 29, schede di progetto e cartografia di progetto) con i seguenti obiettivi:

- e. dovranno essere stralciate le porzioni di ZI interessate dalle tutele di cui all'art. 41 "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" del PTCP, nelle quali non sono consentite attività estrattive e/o di lavorazione degli inerti;

Riscontro alla Riserva **Accolta**

Riscontro

Vedi Riscontro alla Riserva di Regione Emilia-Romagna n.02

Riserva **N. 10**

Presentatore **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 29/03/2023**

Oggetto della Riserva: MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE TRAMITE PCA – ValSat e Procedura di Approvazione

Testo della Riserva

Relativamente alle modalità di attuazione delle previsioni estrattive attraverso il Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) ed ai suoi contenuti, normati dall'art. 6.1 delle NTA del PAE si evidenzia che:

- a) il PCA, secondo quanto stabilito dal PIAE, costituisce tematismo specifico del PAE e segue le medesime procedure di approvazione previste dalla normativa urbanistica vigente per i piani: si ritiene, pertanto, necessario modificare in tal senso il comma 4 dell'art. 6.1 Non si condivide, inoltre, l'esclusione del PCA dalle procedure di valutazione ambientale/ValSAT, in considerazione dei contenuti e degli approfondimenti previsti per il PCA, che dovrà definire dettagliatamente numerosi aspetti attuativi, con evidenti ricadute in termini di effetti ambientali quali le tempistiche di attuazione delle previsioni, le aree nelle quali verranno trasferiti i quantitativi da trasferire, ecc.. Si chiede, pertanto, di stralciare il comma 3 del succitato articolo;

Riscontro alla Riserva **Accolta**

Riscontro

Le Norme Tecniche di PAE var 2021 sono modificate all'art. 6.1 co.3 e 4 come riportato di seguito

NTA PAE var 2021 – versione adottata Art. 6.1 co.3 e 4	NTA PAE var 2021 – versione controdedotta Art. 6.1 co.3 e 4
Art. 6.1 co.3 e 4 .. (omissis)...	Art. 6.1 co.3 e 4 .. (omissis)...
3 I P.C.A. non sono soggetti alle procedure di valutazione ambientale.	3 I P.C.A. non sono soggetti alle procedure di valutazione ambientale.
4 Procedimento di approvazione dei P.C.A (di iniziativa privata): il Piano di Coordinamento Attuativo viene adottato dal Consiglio Comunale e depositato presso la segreteria del Comune per la durata di 30 (trenta) giorni.	4 Procedimento di approvazione dei P.C.A (di iniziativa privata): l'iter di approvazione-# del Piano di Coordinamento Attuativo segue le medesime procedure previste dalla normativa urbanistica regionale di L.R. 24/2017 per il

<p>Il deposito è reso noto al pubblico mediante avviso affisso all'albo pretorio del Comune e pubblicato sulla stampa locale. Chiunque può prendere visione del progetto e presentare osservazioni entro il termine di 30 (trenta) giorni successivi alla data di scadenza del deposito. Contemporaneamente al deposito il Piano di Coordinamento Attuativo adottato viene trasmesso agli Enti territoriali per espressione parere di competenza. Successivamente, il Consiglio Comunale, senti il parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, decide sulle osservazioni presentate dai cittadini e approva il Piano, adeguandolo ai pareri espressi dai vari Enti, ovvero, ove non ritenga di recepire in tutto o in parte dovrà esprimere in modo analitico le ragioni. Gli esiti dell'approvazione, entro 30 (trenta) giorni, sono pubblicati nuovamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e albo pretorio Comunale.</p> <p>.. (omissis)...</p>	<p>piano di cui costituisce tematismo specifico (PAE). viene adottato dal Consiglio Comunale e depositato presso la segreteria del Comune per la durata di 30 (trenta) giorni. Il deposito è reso noto al pubblico mediante avviso affisso all'albo pretorio del Comune e pubblicato sulla stampa locale. Chiunque può prendere visione del progetto e presentare osservazioni entro il termine di 30 (trenta) giorni successivi alla data di scadenza del deposito. Contemporaneamente al deposito il Piano di Coordinamento Attuativo adottato viene trasmesso agli Enti territoriali per espressione parere di competenza. Successivamente, il Consiglio Comunale, senti il parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, decide sulle osservazioni presentate dai cittadini e approva il Piano, adeguandolo ai pareri espressi dai vari Enti, ovvero, ove non ritenga di recepire in tutto o in parte dovrà esprimere in modo analitico le ragioni. Gli esiti dell'approvazione, entro 30 (trenta) giorni, sono pubblicati nuovamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e albo pretorio Comunale.</p> <p>.. (omissis)...</p>
---	--

Riserva **N. 11**

Presentatore **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 29/03/2023**

Oggetto della Riserva: MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE TRAMITE PCA – Meccanismi di riduzione dei residui

Testo della Riserva

Relativamente alle modalità di attuazione delle previsioni estrattive attraverso il Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) ed ai suoi contenuti, normati dall'art. 6.1 delle NTA del PAE si evidenzia che:

- b) in merito alla definizione del cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino da effettuarsi nel PCA e in ragione dei notevoli quantitativi di materiale utile residui nel polo estrattivo, si ritiene opportuno che in tale sede vengano inseriti meccanismi di riduzione progressiva dei quantitativi estraibili in relazione alla mancata attuazione del cronoprogramma stesso. Si chiede, pertanto, di integrare in tal senso l'elenco dei contenuti del PCA di cui al comma 2bis dell'art. 6.1 delle NTA del PAE;

Riscontro alla Riserva **Parzialmente Accolta**

Riscontro

Vedi Riscontro alla Riserva di Regione Emilia-Romagna n.01

Riserva **N. 12**

Presentatore **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 29/03/2023**

Oggetto della Riserva: MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE TRAMITE PCA

Testo della Riserva

Relativamente alle modalità di attuazione delle previsioni estrattive attraverso il Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) ed ai suoi contenuti, normati dall'art. 6.1 delle NTA del PAE si evidenzia che:

- c) in relazione alla presenza, in corrispondenza del polo estrattivo di Casalgrande, di campi pozzi per uso idropotabile, si ritiene necessario prevedere in sede di redazione del PCA l'aggiornamento del quadro idrogeologico di riferimento, alla cui elaborazione potranno essere utilmente utilizzati anche i dati emersi dai monitoraggi effettuati durante la pluriennale attuazione delle previsioni estrattive;

Riscontro alla Riserva **Accolta**

Riscontro

Vedi Riscontro alla Riserva di Regione Emilia-Romagna n.05

Osservazione **N. 13**

Presentatore **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 29/03/2023**

Oggetto della Riserva: FASCE DI PAI E RIFERIMENTI AL PTCP/PAI

Testo dell'Osservazione

Poiché con l'approvazione della Variante PAI Secchia-Tresinaro il PTCP/PAI non ha più valore ed effetto di PAI per le fasce fluviali, si consiglia di verificare la presenza, a livello conoscitivo, normativo e cartografico, di riferimenti al piano provinciale, al fine di evitare possibili difficoltà di interpretazione

Riscontro all'Osservazione

Gli elaborati descrittivi la variante (Relazioni Tecniche e Documento di ValSat) sono stati adeguatamente modificati al fine di eliminare ogni riferimento e/o descrizione in merito al PTCP/PAI previgente.

Osservazione **N. 14**

Presentatore **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 29/03/2023**

Oggetto della Riserva: FASCE DI PAI E RIFERIMENTI AL PTCP/PAI

Testo dell'Osservazione

Al fine di permettere una chiara e univoca individuazione degli elaborati di piano, si chiede di trasmettere in sede di controdeduzioni una stesura organica degli elaborati di piano controdedotti (compresi PSC, RUE e classificazione acustica), che evidenzia le modifiche apportate in accoglimento delle riserve/osservazioni provinciali e regionali e delle ulteriori osservazioni pervenute

Riscontro all'Osservazione

L'illustrazione del Riscontro specifico alle Osservazioni/riserve provinciali e regionali costituisce specifico elaborato di variante Rel.09. Le conseguenti modifiche apportate alle relazioni tecniche, alle Valsat, alle schede di Progetto ed alle NTA sono specificatamente evidenziate in **carattere Rosso**.

Rimangono invece contrassegnate in **carattere Viola** le modifiche conseguenti alla richiesta integrazioni di Provincia di Reggio Emilia nonché quelle apportate in riscontro al contributo Regionale di cui alla DGR 2154/2021 ed alle ulteriori restanti Osservazioni pervenute così come da Revisione progettuale del Novembre 2022 (Rev.Nov2022)

L'elaborato Sinottico delle Norme Tecniche di Attuazione è inoltre strutturato secondo la seguente chiave di lettura:

<i>E' riportato in carattere</i>	Nero	<i>il testo di NTA di PAE2011 previgente</i>
<i>Sono riportati in carattere</i>	Ocra	<i>il testo e le modifiche di PAEvar2021 adottato</i>
<i>Sono riportati in carattere</i>	Viola	<i>il testo e le modifiche di NTA di PAEvar2021 integrato/modificato come da Revisione_Nov2022</i>
<i>Sono riportati in carattere</i>	Rosso	<i>il testo e le modifiche di NTA di PAEvar2021 Controdedotto come da Revisione_Giu2023</i>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 456 del 27/03/2023

Seduta Num. 12

Questo lunedì 27 **del mese di** Marzo
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Felicori Mauro	Assessore
5) Salomoni Paola	Assessore
6) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/475 del 20/03/2023

Struttura proponente: SETTORE DIFESA DEL TERRITORIO
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ESPRESSIONE DELLE RISERVE REGIONALI AL PIANO ATTIVITÀ
ESTRATTIVE PAE DEL COMUNE DI CASALGRANDE RE, CON VALORE DI
VARIANTE SPECIFICA AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ
ESTRATTIVE (PIAE). ADOTTATO CON DELIBERA DI GIUNTA DEL COMUNE
DI CASALGRANDE N. 93 DEL 29/12/2021 E SUCCESSIVAMENTE
INTEGRATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 181 DEL 25/11/2022

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Guida

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 18 luglio 1991 n. 17 "Disciplina delle Attività Estrattive";
- la L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- i Decreti Legislativi 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale" e 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- la L.R. 13 giugno 2018, n. 4 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 276 del 3/2/2010, che definisce gli obiettivi da perseguire per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale ed individua gli indirizzi e le direttive alla pianificazione di settore;
- il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 1338 del 28/1/1993, che definisce gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio e delle sue emergenze territoriali nonché gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia, approvato con delibera del Consiglio n. 124 del 17 giugno 2010;
- la Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio

Emilia, approvato con delibera del Consiglio n. 53 del 26 aprile 2004;

- la propria deliberazione n. 1875 del 12/11/2018, recante "Costituzione del Comitato Urbanistico Regionale e dell'Ufficio di Piano Regionale, in attuazione degli articoli 47 e 55 della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24/2017) e del Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio";
- la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - Agenda 2030, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021;
- la "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della regione Emilia-Romagna", approvata in via definitiva il 20 dicembre 2018 dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 187;
- le Misure Specifiche di conservazione e il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Secchia" ampliato con D.G.R. 1756 del 02/11/2021 e con D.G.R. 1958 del 22/11/2021.
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;

Premesso che:

- l'art. 76 (Adeguamento della pianificazione territoriale e dei vigenti PTCP) della L.R. n. 24/17 recita, al comma 1 "La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti area vasta avviano il processo di adeguamento dei propri strumenti di pianificazione territoriale alle previsioni della presente legge entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della stessa. Entro il medesimo periodo sono ammesse l'adozione e l'approvazione di varianti specifiche ai piani vigenti";
 - l'art. 22 (Modificazione della pianificazione sovraordinata) c. 1 della L.R. 20/2000, prevede che "per assicurare la flessibilità del sistema della pianificazione territoriale e urbanistica, le deliberazioni di adozione dei piani possono contenere esplicite proposte di modificazione ai piani sovraordinati, nei seguenti casi:
- c) i piani settoriali possono proporre, limitatamente alle materie e ai profili di propria competenza, modifiche al piano generale del medesimo livello di*

pianificazione ovvero ai piani settoriali o generali di livello sovraordinato”;

Constatato che:

- con Delibera di Giunta del Comune di Casalgrande n. 194 dell'11/11/2021 sono stati approvati Documento Preliminare (DP) e Val.S.A.T. della *“Variante al Piano delle Attività estrattive in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e agli Strumenti Urbanistici Comunali”*, con il DP che ricomprende tutti gli elaborati della Variante;
- con nota acquisita agli atti con prot. 12.11.2021.1045304 il Comune di Casalgrande ha indetto una Conferenza di Pianificazione ai sensi della art.14 della LR 20/2000 inerente la *“Variante al Piano Comunale delle Attività estrattive (PAE) in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia”* e conseguente Variante di adeguamento del PSC-RUE”;
- con D.G.R. 2154 del 20/12/2021, a seguito dell'esame istruttorio dei documenti della Variante, la Regione ha sostanzialmente condiviso i contenuti dei medesimi documenti, esprimendo una serie di rilievi, rappresentati al Comune e alla Provincia per essere considerati nelle successive fasi procedurali;
- con nota acquisita agli atti con prot. 30.11.2022.1195853 il Comune di Casalgrande ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n. 181 del 25/11/2022 di indirizzo per le risposte alle richieste di integrazioni della Provincia di Reggio Emilia, per il riscontro al contributo di cui alla D.G.R. n.2154 del 20/12/2021 e per le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, nonché i relativi elaborati, ai fini dell'espressione delle riserve della Regione in merito alla Variante al PIAE;

gli elaborati prodotti a supporto della Variante in esame sono disponibili al seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/10N1HUkxLT8MP_I89CtP6r_0kjW06FUK1?usp=sharing

e per quanto riguarda la Variante al PIAE sono i seguenti:

- REL 02 P.A.E. e P.I.A.E. VAR 2021 RAPPORTO AMBIENTALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA e SINTESI NON TECNICA;
- REL. 05 P.I.A.E. VAR 2021: RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DI VARIANTE;

- REL. 06 P.I.A.E. VAR 2021: SCHEDE DI PROGETTO DI P.I.A.E - VARIANTE;
 - REL 07 RISCONTRO ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI DI PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E AL CONTRIBUTO REGIONALE DI DGR 2154/2022;
 - REL 08 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI;
 - TAV. 12 PIAE VAR. 2021: ZONIZZAZIONE DI VARIANTE;
 - TAV. 13 PIAE VAR. 2021: TAVOLA DI ZONIZZAZIONE - SINOTTICA DI VARIANTE;
- gli obiettivi della Variante al PIAE sono sintetizzati come di seguito:
- aggiornamento del PIAE con correzione di errori materiali e rettifiche minori, aggiornamenti cartografici e recepimento delle disposizioni derivanti dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);
 - unificazione dei Poli estrattivi nn. 18N, 18S, 19 e 20 con l'istituzione del Polo Unico "Polo Secchia Casalgrande Se 18-19-20"
 - modifica di una serie di zonizzazioni di attività estrattive;
 - aggiornamento della perimetrazione delle aree destinate agli impianti per la lavorazione e trasformazione degli inerti;
 - rimodulazione non sostanziale del piano unitario di recupero del comparto estrattivo;
- Dato atto che:
- l'esame istruttorio dei documenti della Variante è stato effettuato mediante confronto all'interno del Gruppo Interdirezioni per le politiche di governo del territorio di cui alla D.G.R. 1875/2018;
- Visti:
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";
 - il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Richiamate le seguenti Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.", per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto: "il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 324 del 7 marzo 2022, "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022, "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la determinazione dirigenziale n. 5615 del 25 marzo 2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

Visti, in ordine agli adempimenti in materia di trasparenza:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 111 del 31/01/2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021"
- la Determinazione n. 2335 del 09/02/2022: "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. anno 2022";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa:

- a) di assumere, ai sensi dell'art. 27, c. 7, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 le riserve sulla proposta di variante specifica al PIAE della Provincia di Reggio Emilia, adottata con Delibera di Giunta del Comune di Casalgrande RE n. 181 del 25/11/2022, predisposte dal *Gruppo Interdirezioni per le politiche di governo del territorio*, e riportate nell'Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) di richiedere alla Provincia di Reggio Emilia di accogliere nella Variante specifica al PIAE in corso di approvazione tutte le indicazioni espresse nelle stesse riserve e di esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate sulle eventuali riserve non recepite, ai sensi dell'art. 27, c. 8, della L.R n. 20/2000;
- c) di invitare la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Casalgrande a fornire in sede di deduzioni una stesura organica degli elaborati di piano controdotti, che evidenzino le eventuali modifiche apportate in accoglimento delle presenti riserve e delle osservazioni ulteriormente pervenute in merito alla variante al PIAE adottata;
- d) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Reggio Emilia e al Comune di Casalgrande RE;
- e) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato 1)

Art. 22 c. 4 lett. c-ter L.R. 20/2000 (Modificazione della pianificazione sovraordinata). Espressione delle riserve della Regione Emilia-Romagna in merito ai contenuti della proposta di Variante Specifica al PIAE vigente della Provincia di Reggio Emilia, di cui alla Delibera di Giunta del Comune di Casalgrande n. 181 del 25/11/2022.

Valutazioni di ordine generale e normativo

Residui: si evidenzia nuovamente il notevole quantitativo di materiale residuo pianificato e non scavato, relativo sia al PIAE 2002 che a quello precedente.

Negli ultimi due anni (2021 e 2022), tuttavia, la tendenza produttiva del comparto è aumentata, raggiungendo volumi di circa 250.000 m³/annui e risultano avviate nuove procedure autorizzative per circa ulteriori 570.000 m³.

Per quanto detto sopra e considerando le prospettive di realizzazione di nuove pubbliche, legate anche all'attuazione del PNRR, si ritiene che la revisione dei fabbisogni e quindi dei residui, possa essere rimandata ad una successiva fase di pianificazione riguardante la variante generale al PIAE di Reggio Emilia, fase che si auspica venga intrapresa a breve, considerata l'anzianità dello strumento.

In particolare, i fabbisogni e la necessità dei materiali dovranno essere verificati nell'ottica di adeguamento del PIAE alla definizione da parte della Regione del fabbisogno regionale di inerti, così come disposto dall'art.12, comma 4, sezione II delle NTA del *Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027* (PRRB).

Si invita inoltre l'amministrazione comunale, in accordo con la Provincia, a prevedere cronoprogrammi rigorosi e idonei meccanismi di riduzione progressiva dei residui da inserire nel Piano di Coordinamento Attuativo (PCA).

Ampliamento zone destinate ad impianti (Zi): la Variante PIAE in esame prevede, tra gli altri contenuti, l'aggiornamento delle aree per impianti di lavorazione e trasformazione degli inerti – ZONE IMPIANTO ZI.

A tal fine al paragrafo 4.3 la variante prevede il riconoscimento, con la specifica zonizzazione di ZI, delle "aree impianto" che, pur presentando l'utilizzo impiantistico consolidato nel tempo, continuativo e regolamentato da relativa concessione di occupazione delle aree demaniali, non risultavano debitamente zonizzate all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande, nonché un nuovo ulteriore ampliamento delle aree n. 15 e n.31, quest'ultimo in area riconosciuta come "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" ai sensi dell'art. 17 del PTPR;

Considerato che:

- la ripermimetrazione delle Zone impianto ZI n. 31 e n. 15 per il riconoscimento degli impianti esistenti consolidati, oggetto di concessione di occupazione delle aree demaniali, per alcune porzioni ricade in ambiti "Alvei e Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui all'art. 18 del PTPR recepito dall'art. 41 delle NTA del PTCP vigente, in cui non sono ammesse le attività estrattive ordinarie né di lavorazione di inerti;
- l'area n. 25, originariamente ZR e riconosciuta come ZI per la presenza dell'impianto di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, denominato Ravazzini, insediato nel 1991 e oggetto di AUA nel 2018 (scadenza 2033), ricade interamente nella tutela delle "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui all'art. 17 del PTPR. In proposito la Relazione di variante (al paragrafo 4.3) specifica che "Risulta una criticità legata alla permanenza

dell'impianto ZI id. 25 – “Frantoio Ravazzini”, all'interno dell'ambito di tutela ambientale “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua” del F. Secchia, così come individuate dal PTPR della Regione Emilia-Romagna (art. 17) e recepite dal vigente strumento del PTCP della Provincia di Reggio Emilia (art. 40). Il sito risulta inoltre inserito in fasce B di progetto come da variante alle fasce di esondabilità del F. Secchia del PAI approvata in data 13/04/2022 con DSG n.49/2022. La tipologia di attività svolta sul sito n. 25, nello specifico attività di recupero scarti di demolizione e ricostruzione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, non è normalmente consentita in ambiti di cui all'art. 40 del PTCP. Pur ricompreso nel comparto estrattivo, l'impianto risulta a tutti gli effetti qualificabile come attività produttiva non strettamente funzionale all'attività estrattiva in atto; alla localizzazione dell'impianto non è quindi applicabile l'ammissibilità di cui al co.12 dell'art. 104 del PTCP. L'impianto è insediato in sito dagli anni '90 e risulta iscritto al registro delle attività art. 216 D.Lgs 152/2006 dal 18/05/1998, pertanto non è applicabile l'ammissibilità di cui al co. 11 dell'art. 40 del PTCP. Per tipologia di attività produttiva ed alla luce dei pareri deliberati da Regione Emilia-Romagna, l'impianto di Ravazzini S.r.l. risulta incompatibile con la natura delle tutele di cui all'art. 17 del PTPR.”

Si ritiene che l'aggiornamento delle aree per impianti di lavorazione e trasformazione degli inerti – ZONE IMPIANTO ZI non possa interessare la tutela dell'Art. 18 del PTPR “Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua” (art. 41 del PTCP) in cui non sono consentite attività estrattive, né di lavorazione di inerti e nella valutazione di compatibilità degli impianti esistenti debbano esplicitamente essere evidenziate come criticità tutte le interferenze con tale tutela.

In particolare, la ripermimetrazione delle zone ZI n. 15 e n. 31 dovrà escludere le porzioni ricadenti all'interno della tutela di cui all'art. 18 del PTPR.

Per quanto concerne l'area ZI n. 25, l'impianto attualmente insediato (impianto Ravazzini S.r.l.) deve essere riconosciuto come incompatibile, poiché attività produttiva non strettamente funzionale all'attività estrattiva in atto e incompatibile con la natura delle tutele di cui all'art. 17 del PTPR. Pertanto, la medesima area n. 25 non può essere riconosciuta come ZI-Zona di impianto, ma deve mantenere la destinazione Zona di Riassetto Ambientale – ZR.

Concessioni demaniali: in relazione all'impianto di lavorazione Calcestruzzi Corradini S.p.A., situato al confine con il Comune di Rubiera, di cui si prevede l'ampliamento in cartografia, la stessa Ditta ha chiarito di essere a tutt'oggi ancora in attesa dell'atto di rinnovo della concessione, con relative modifiche nel frattempo intercorse. La Ditta sottolinea di corrispondere regolarmente i dovuti canoni annuali, compreso quelli pregressi.

Si sottolinea quindi che l'ampliamento potrà essere approvato solo a termine procedimento, dopo che si sia pervenuti a una regolare concessione. Dovranno in ogni caso essere escluse dall'ampliamento le aree tutelate di cui al precedente paragrafo.

Variante delle fasce fluviali del fiume Secchia e del torrente Tresinaro (Approvata con Decreto n. 49 del 13 aprile 2022 del Segretario dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po)

La Variante prevede interventi di riassetto sostanzialmente riconducibili a:

- riconnessione all'alveo di piena di aree golenali in sinistra e in destra attualmente separate e oggetto di interventi di estrazione di inerti, tramite abbassamento del piano campagna e adeguamento dei muri spondali esistenti;
- recupero morfologico dell'alveo verso una configurazione di maggiore equilibrio dinamico;

– realizzazione/adequamento di arginature locali per il contenimento dei livelli di piena in sponda sinistra immediatamente a monte di Ponte Veggia.

Per quanto riguarda questa Variante PAI, relativamente al t. Secchia, il Comune ha reso noto che, non essendo presenti nella Variante stessa indicazioni operative specifiche, allo stato attuale non è possibile conformare il PAE, considerando anche lo stato reale dei luoghi che hanno già subito trasformazioni morfologiche.

Pertanto il Comune inserisce nelle NTA una norma che impegna i progetti di recupero a conformarsi, se possibile, agli eventuali diversi indirizzi di progettazione definiti dall'Autorità Idraulica.

Valutazioni in ordine alla tutela delle acque sotterranee e alla idrogeologia dei luoghi

Per i settori dei siti estrattivi di Variante interessati da zone di rispetto dei pozzi di captazione ad uso consumo umano, si applicano le vigenti disposizioni nazionali di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e le disposizioni più restrittive eventualmente presenti negli strumenti di pianificazione di ambito provinciale-area vasta e comunale.

Secondo tali disposizioni nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento di una serie di attività potenzialmente all'origine di inquinamento delle acque sotterranee, tra le quali è indicata l'apertura di cave che possono essere in connessione con la falda.

Dalla documentazione trasmessa si evince che le zone di rispetto non saranno direttamente interessate dall'attività estrattiva, ma da attività accessorie e complementari.

Si sottolinea, comunque che, al fine di tutelare la qualità della risorsa idrica destinata al consumo umano, dovranno essere rispettate tutte le disposizioni di cui sopra, vigenti nelle zone di rispetto.

Si segnala inoltre che nelle singole Schede dei siti estrattivi viene sempre citato uno studio idrogeologico di cui non è chiara l'attribuzione e l'anno di svolgimento e che sarà comunque opportuno aggiornare, in relazione alle peculiarità geologiche e idrogeologiche locali, nell'ambito della redazione del PCA.

Tale aggiornamento consentirà inoltre di progettare adeguatamente il successivo monitoraggio qualitativo attraverso pozzi e piezometri. Ciò per la verifica delle profondità di escavazione ammissibili, come pure per la sorveglianza dello stato qualitativo della falda, soprattutto nei settori limitrofi alle zone di rispetto dei pozzi idropotabili.

Nelle schede, inoltre, per alcuni dei siti, si legge che "la sistemazione finale potrebbe prevedere il ritombamento del sito con materiali di composizione e caratteristiche eterogenee tali da ridurre la permeabilità originaria e, di conseguenza, la capacità di ricarica dell'acquifero". Questa problematica dovrà essere valutata attentamente e dovranno essere eventualmente previste adeguate misure di mitigazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Monica Guida, Responsabile di SETTORE DIFESA DEL TERRITORIO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/475

IN FEDE

Monica Guida

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/475

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 456 del 27/03/2023

Seduta Num. 12

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi

**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 55 DEL 29/03/2023**

OGGETTO

ESAME DELLA VARIANTE AL PAE DEL COMUNE DI CASALGRANDE IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E CONSEGUENTE VARIANTE DI ADEGUAMENTO AI VIGENTI PSC E RUE, ADOTTATE CON DELIBERA DI CC N. 93 DEL 29/12/2021, AI SENSI DEGLI ARTT. 22, 27, 32 E 34 DELLA LR 20/2000 E DELL'ART. 4 DELLA LR 24/2017

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il Comune di Casalgrande con note acquisite agli atti con prot. n. 2022/2915 del 04/02/2022 e prot. 2022/3888 del 14/02/2022 ha inviato alla Provincia gli atti che compongono la Variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Casalgrande in variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia e conseguente variante di adeguamento al vigente piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottate con delibera di CC n. 93 del 29/12/2021, successivamente integrati in data 30/11/2022 prot. 2022/34249;
- l'art. 22 (Modificazione della pianificazione sovraordinata) c. 1 della LR 20/2000, prevede che *“per assicurare la flessibilità del sistema della pianificazione territoriale e urbanistica, le deliberazioni di adozione dei piani possono contenere esplicite proposte di modificazione ai piani sovraordinati, nei seguenti casi:*
- *c) i piani settoriali possono proporre, limitatamente alle materie e ai profili di propria competenza, modifiche al piano generale del medesimo livello di pianificazione ovvero ai piani settoriali o generali di livello sovraordinato”;*

Dato atto che la Responsabile del procedimento del presente atto è la dott.ssa Barbara Casoli, che ha predisposto l'istruttoria della variante in esame;

Visti:

- la Variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale 26 aprile 2004, n. 53;
- l'“Aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI/PO) e del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel Fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel Fiume Secchia” (di seguito Variante PAI Secchia-Tresinaro), approvato con Decreto del Segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 49 del 13/04/2022);
- il Progetto di Ripristino Unitario delle previsioni estrattive entro la fascia perifluviale del Secchia (PRU), redatto dal Comune di Casalgrande in collaborazione con la Provincia, esito di un percorso progettuale datato 2007 avente l'obiettivo di verificare l'efficacia e la sostenibilità delle scelte progettuali inerenti le previsioni estrattive entro la fascia perifluviale del corso d'acqua;
- la Variante generale al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Casalgrande in adeguamento alle previsioni del PIAE, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.10 del 03/03/2011;
- il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casalgrande, approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n.58 e 59 del 26/11/2016;

Constatato che:

- con Delibera di Giunta del Comune di Casalgrande n. 194 dell'11/11/2021 sono stati approvati Documento Preliminare (DP) e Val.S.A.T. della *“Variante al Piano delle Attività estrattive in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e agli Strumenti*

Urbanistici Comunali”, con il Documento Preliminare che ricomprende tutti gli elaborati della variante;

- con nota acquisita agli atti con prot. 2021/31541 del 12/11/2021 il Comune di Casalgrande ha indetto una Conferenza di Pianificazione ai sensi della art.14 della LR 20/2000 inerente la Variante PAE in variante al PIAE e conseguente variante di adeguamento del PSC-RUE (di seguito Variante PAE/PIAE);
- con nota n. 2021/33638 del 03/12/2021 la Provincia, a seguito dell'esame istruttorio dei documenti della variante e di quanto emerso in sede di Conferenza di Pianificazione, ha trasmesso all'amministrazione comunale il proprio contributo alla Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 14 della LR 20/2000, esprimendo una sostanziale condivisione degli obiettivi del piano e avanzando alcune considerazioni/indicazioni da considerare nelle successive fasi procedurali;
- con D.G.R. 2154 del 20/12/2021 la Regione, oltre esprimere una valutazione complessivamente positiva sui contenuti dei documenti sottoposti all'esame della Conferenza di Pianificazione, ha espresso una serie di rilievi, rappresentati al Comune e alla Provincia per essere considerati nelle successive fasi procedurali;
- successivamente alla trasmissione degli elaborati costitutivi della Variante PAE/PIAE, la Provincia ha comunicato al Comune e alla Regione, con nota prot. 2022/6972 del 16/03/2022, la richiesta di integrazione agli atti trasmessi il 14/02/2022 e la conseguente interruzione del termine per l'espressione del parere di competenza
- con nota acquisita agli atti con prot. 2022/34249 del 30/11/2022 il Comune di Casalgrande ha trasmesso la D.G.C. n. 181 del 25/11/2022 di indirizzo per le risposte alle richieste di integrazioni della Provincia di Reggio Emilia, per il riscontro al contributo di cui alla D.G.R. n.2154 del 20/12/2021 e per le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, nonché i relativi elaborati, ai fini dell'espressione delle riserve e osservazioni della Provincia e della Regione in merito alla Variante PAE/PIAE;

Esaminati gli elaborati della variante PAE/PIAE in oggetto, costituiti da:

Relazioni di variante

REL. 01 PAE VAR 2021: RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DI VARIANTE rev. Novembre 2022

REL. 01 PAE VAR 2021: SCHEDE DI VERIFICA DI COMPATIBILITA' ED AMMISSIBILITA' DELLE ZONE IMPIANTI ZI nuovo elaborato Novembre 2022

REL. 02 PAE/PIAE VAR 2021: RAPPORTO AMBIENTALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA e SINTESI NON TECNICA rev. Novembre 2022

REL. 03 PAE VAR 2021: NORME TECNICHE - SINOTTICA DI VARIANTE rev. Novembre 2022

REL. 04 PAE VAR 2021: SCHEDE DI PROGETTO DI PAE - SINOTTICA DI VARIANTE rev. Novembre 2022

REL. 05 PIAE. VAR 2021: RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DI VARIANTE rev. Novembre 2022

REL. 06 PIAE. VAR 2021: SCHEDE DI PROGETTO DI PIAE – VARIANTE rev. Novembre 2022

REL. 07 RISCONTRO ALLE INTEGRAZIONI PROVINCIALI E CONTRIBUTO REGIONALE rev. Novembre 2022

REL. 08 CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI rev. Novembre 2022

Cartografia di variante

TAV. 01 STATO DI FATTO CATASTALE - AGGIORNAMENTO AL 31/12/2020 Dicembre 2021

TAV. 02 STATO DI FATTO DEL COMPARTO ESTRATTIVO DI CASALGRANDE SU ORTOFOTO 2019 Dicembre 2021

TAV. 03 STATO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONE ESTRATTIVE DI PAE/PIAE AL 31/12/2020 Dicembre 2021

TAV. 04 PAE VAR. 2021: TAVOLA DI ZONIZZAZIONE DI VARIANTE Dicembre 2021

TAV. 05 PAE VAR. 2021: TAVOLA DI ZONIZZAZIONE - SINOTTICA DI VARIANTE Dicembre 2021

TAV. 06 PAE VAR. 2021: TAVOLA DI RECUPERO AMBIENTALE DI VARIANTE Dicembre 2021

TAV. 07 PAE VAR. 2021: TAVOLA DI RECUPERO AMBIENTALE - SINOTTICA DI VARIANTE
Dicembre 2021
TAV. 08 PAE VAR. 2021: SEZIONI DI RIPRISTINO DI VARIANTE QUADRANTE SUD e
SINOTTICA Dicembre 2021
TAV. 09 PAE VAR. 2021: SEZIONI DI RIPRISTINO DI VARIANTE QUADRANTE NORD e
SINOTTICA Dicembre 2021
TAV. 10a PAE VAR. 2021: TAVOLA DEI VINCOLI E DEI PRINCIPALI ELEMENTI DI RISPETTO
Dicembre 2021
TAV. 10b PAE VAR. 2021: TAVOLA DEI VINCOLI-FASCE FLUVIALI DEL F. SECCHIA rev. Novembre
2022
TAV. 11 PAE VAR. 2021: CRONOLOGIA DI ATTUAZIONE DELLE FASI ESTRATTIVE E DI
RIPRISTINO Dicembre 2021
TAV. 12 PIAE VAR. 2021: ZONIZZAZIONE DI VARIANTE Dicembre 2021
TAV. 13 PIAE VAR. 2021: TAVOLA DI ZONIZZAZIONE – SINOTTICA DI VARIANTE Dicembre 2021

dei quali assumono valore di variante al PIAE:

REL. 02 PAE/PIAE RAPPORTO AMBIENTALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA e
SINTESI NON TECNICA rev. Novembre 2022
REL. 05 PIAE. VAR 2021: RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DI VARIANTE rev. Novembre 2022
REL. 06 PIAE. VAR 2021: SCHEDE DI PROGETTO DI PIAE – VARIANTE rev. Novembre 2022
REL. 07 RISCONTRO ALLE INTEGRAZIONI PROVINCIALI E CONTRIBUTO REGIONALE rev.
Novembre 2022
TAV. 12 PIAE VAR. 2021: ZONIZZAZIONE DI VARIANTE Dicembre 2021
TAV. 13 PIAE VAR. 2021: TAVOLA DI ZONIZZAZIONE – SINOTTICA DI VARIANTE Dicembre 2021

Constatato, inoltre, che:

- come si evince dall'analisi della documentazione presentata il principale obiettivo della variante PAE/PIAE, che costituisce l'unico elemento sostanziale di variante al PIAE, è la definizione di un unico polo estrattivo lungo l'intero comparto estrattivo comunale denominato "Polo Secchia Casalgrande SE018-019-020", quale mera unificazione degli attuali Poli 18, 19 e 20, nel rispetto delle volumetrie e delle perimetrazioni estrattive complessivamente già pianificate. Con l'istituzione del Polo unico la gestione delle volumetrie estrattive all'interno delle "zone di estrazione" (ZE) potrà, quindi, avvenire in maniera più flessibile a livello di intero comparto estrattivo, consentendo di fatto di recuperare i residui di autorizzazione/pianificazione non coltivabili per diverse ragioni (presenza di vincoli e/o infrastrutture interferenti e/o giacimento qualitativamente scadente) tramite il loro ricollocamento su altri siti di idonee potenzialità. Il quantitativo utile potenzialmente ricollocabile è stimato in circa 690.000 mc;
- la proposta di variante non contempla modifiche in aumento e/o diminuzione delle potenzialità estrattive complessive già pianificate da PAE/PIAE all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande, limitandosi all'aggiornamento dei quantitativi residui estraibili al 31/12/2020 (pari a 4.274.851 mc di ghiaie e sabbie alluvionali), e operando una puntuale ridefinizione del volume utile estraibile nelle diverse zone di PAE;
- nello specifico la variante PAE 2021 prevede:
 - l'aggiornamento generale dello strumento in termini di perimetrazione e zonizzazione dei comparti estrattivi (stralcio dei siti estrattivi definitivamente sistemati e collaudati e non più al servizio del comparto estrattivo, stralcio di un sito estrattivo caratterizzato da prospettive di scavo difficilmente concretizzabili per dimensione e per presenza di elementi di vincolo ostativi) e di recepimento di vincoli e tutele sopravvenuti successivamente all'approvazione del PAE 2011 (variante PAI Secchia-Tresinaro; variante PTCP 2016, delimitazione delle aree di

tutela del campo pozzi Salvaterra Sud), oltre che la correzione di errori materiali e rettifiche minori;

- la già citata istituzione del polo unico SE018-19-20 Secchia Casalgrande; l'azione di trasferimento volumetrico delle potenzialità estrattive utili resa possibile dalla variante coinvolgerà principalmente le zone estrattive del settore SE018S già pianificate, dove, a fronte di ampie superfici destinate all'attività estrattiva sussiste una grande potenzialità giacimentologica, allo stato attuale non associata a volumetrie utili di pianificazione. Ulteriori siti eventualmente coinvolti emergeranno nell'ambito del successivo Piano di Coordinamento Attuativo (PCA), al quale è affidato il compito specifico di definire il quadro definitivo dei trasferimenti;
- l'aggiornamento, ai sensi dell'art. 10, comma 4 delle norme di PIAE, della perimetrazione delle aree per impianti di lavorazione e trasformazione inerti ZI, con inclusione nel perimetro del PAE delle aree impianto occupate secondo regolare concessione demaniale e di consolidato utilizzo trentennale ma non zonizzate nel PAE 2011 e l'ampliamento delle ZI n. 1 e 31. Risultano condotte le dovute verifiche di ammissibilità delle ZI in relazione alle potenziali limitazioni e vincoli ambientali e territoriali sussistenti, riaccertando anche la regolarità degli insediamenti censiti in relazione ai più recenti pareri deliberati dalla Giunta della Regione Emilia Romagna per contesti e casistiche analoghe;
- l'aggiornamento della zonizzazione di PAE e di PIAE in base allo stato di attuazione delle previsioni, con: trasformazione da zone di estrazione (ZE) a zone di ripristino (ZR) delle aree di cava dove le previsioni estrattive in approfondimento risultano difficilmente perseguibili; trasformazione da ZE a zone di collegamento (ZC) di aree non coltivabili per ragioni legate alla presenza di vincoli che ne precludono il proseguo e/o l'avvio dell'attività estrattiva, ma da mantenere all'interno del PAE per ragioni legate al funzionamento dei cantieri estrattivi come aree di collegamento e servizio (piste di transito a collegamento dei cantieri, aree di stoccaggio materiali terrosi, aree deputata ad ospitare opere di mitigazione ecc.); trasformazione da ZR a ZC di porzioni di aree estrattive sistemate da mantenersi a servizio dell'attività svolta sui siti contermini in particolare per l'accesso, il transito e collegamento cava-frantoio;
- la rimodulazione delle destinazioni finali e delle modalità di sistemazione, nel rispetto di quanto delineato nel PRU, perseguendo un il miglioramento del grado di biodiversità e di connessione ecologica lungo le zone perifluviali a ridosso del corso del F. Secchia, da attuare tramite l'incremento delle superfici da destinare alla tipologia di ripristino naturalistico e il raggiungimento di un completo riassetto del territorio sfruttato dalle attività estrattive, quale giusta compensazione ambientale e paesaggistica. Allo scopo di pianificare un piano campagna di recupero sostanzialmente omogeneo, pressoché privo di discontinuità morfologiche lungo lo sviluppo del comparto da sud a nord, è prescritto l'innalzamento dei ritombamenti fino a quote non inferiori a -2 m da p.c. E' comunque confermata, in alternativa al ritombamento, la destinazione di recupero a bacini ad uso irriguo di porzioni del settore estrattivo SE019 e SE020. Viene, infine, recepito il più aggiornato tracciato dei percorsi della rete ciclopedonale che attraverserà il comparto estrattivo oltre alle contermini zone demaniali sul perialveo del F. Secchia di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo";
- la definizione della cronologia di avanzamento delle previsioni estrattive e di ripristino delle stesse, disponendo il coordinamento dell'attivazione delle previsioni estrattive e degli interventi di progressivo ripristino dei siti esauriti, secondo una

cronologia di prioritario avanzamento condivisa fra l'amministrazione comunale e gli attuatori del comparto estrattivo. Si è stabilito, quindi, l'ordine di priorità a procedere dei cantieri all'interno dei settori estrattivi secondo la formula delle fasi successive e conseguenti step by step, mentre spetterà al PCA definire il cronoprogramma di attuazione delle fasi estrattive e di ripristino dei singoli siti con relative tempistiche di attivazione e conclusione lavori di coltivazione e sistemazione;

- vengono apportate alcune modifiche/integrazioni alle norme tecniche di attuazione (NTA) del PAE conseguenti alle previsioni sopra esposte e all'adeguamento ad orientamenti regionali nel frattempo intervenuti (regimi proroghe e oneri); sono, inoltre, stati introdotti ulteriori meccanismi di controllo, vigilanza e monitoraggio, nonché apportate modifiche minori ritenute utili al fine di migliorare gli aspetti procedurali, oltre ad una più oggettiva applicazione dei singoli articolati normativi;
- di tutto quanto schematicamente esposto, costituiscono variante al PIAE i seguenti aspetti:
 - l'unificazione dei poli estrattivi in unico polo denominato "Polo Secchia Casalgrande", con il mantenimento della suddivisione originaria in "settori estrattivi" SE018, SE019 e SE20;
 - la conseguente definizione unitaria delle volumetrie estrattive prima assegnate distintamente a ciascun polo, quale mera somma di quanto già pianificato, aggiornata al 31/12/2020;
 - la perimetrazione del polo estrattivo secondo le rettifiche particellari e gli aggiornamenti apportati nel PAE;
 - l'aggiornamento/modifica delle zonizzazioni estrattive ZE, ZR, ZC e ZI, coordinandole a quelle di PAE, con stralcio dal piano dei siti di cava definitivamente sistemati e collaudati;

Preso atto che:

- la variante PAE implica variante agli strumenti di pianificazione comunale per effetto della variazione della perimetrazione del polo estrattivo derivante dallo stralcio dei siti di cava definitivamente sistemati, delle rettifiche particellari nonché dell'ampliamento delle aree impiantistiche; nello specifico risultano interessati da variante:
 - il PSC e RUE approvati con DCC n.58 e 59 del 28/11/2016, limitatamente rispettivamente agli elaborati cartografici PCS-Tav 1 e RUE Tavv. 1a, 1b, 1c e 1d, nei quali compare l'indicazione planimetrica della perimetrazione del polo estrattivo soggetto alla disciplina di PAE;
 - per le stesse motivazioni, la classificazione acustica del territorio comunale approvata con DCC n.61 del 28/11/2016, limitatamente agli elaborati cartografici di zonizzazione di cui alle Tavv. 1, 2 e 3;

Constatato, infine, che:

- ad eccezione degli aspetti di variante al piano sovraordinato, le modalità di attuazione, coltivazione e sistemazione delle aree estrattive fissate nel PAE/PIAE e la normativa tecnica di attuazione proposte risultano conformi alla normativa di settore vigente e a quanto previsto dal PIAE, a meno di quanto esposto al successivo "Considerato";
- il Comune di Casalgrande ha presentato gli elaborati per attivare la procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) della variante in esame, rispetto alla quale le autorità competenti (Provincia per il PAE e Regione per il PIAE) provvederanno ad esprimere il parere motivato nella successiva fase procedurale prevista dalla normativa;

Atteso che:

- la Provincia, ai sensi del comma 6 art. 34 della LR 20/2000, può sollevare riserve in merito alla conformità del PAE al PIAE e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi;
- la Provincia, come gli altri soggetti pubblici e privati, ha la facoltà di formulare osservazioni e proposte;

Considerato che:

- svolta l'istruttoria, la Responsabile del procedimento propone di formulare le seguenti riserve/osservazioni alla variante al PAE/PIAE del Comune di Casalgrande, riserve/osservazioni che si condividono:
 - o (riserve) preso atto delle risultanze delle verifiche di ammissibilità delle ZI in relazione alle potenziali limitazioni e vincoli ambientali e territoriali sussistenti e dell'attestazione della regolarità degli insediamenti censiti in relazione ai più recenti pareri deliberati dalla Giunta della Regione Emilia Romagna per contesti e casistiche analoghe, e al fine di esplicitare maggiormente limiti e condizionamenti derivanti dall'applicazione delle norme di tutela ambientale e paesistica alle attività ammesse nelle diverse zone di PAE, genericamente disciplinate dal comma 13bis dell'art. 8 delle NTA, si ritiene necessario integrare, secondo le modalità ritenute più opportune, le NTA per le parti riguardanti le ZI (artt. 8, 14 e 29, schede di progetto e cartografia di progetto) con i seguenti obiettivi:
 - distinguere l'ammissibilità degli impianti di recupero C&D - definiti secondo quanto disposto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB) e sempre ammessi qualora abbinati ad impianti di prima lavorazione dei materiali di cava - dai restanti impianti non classificabili come impianti di prima lavorazione del materiale estratto, per i quali valgono le disposizioni di cui al comma 11 dell'art. 40 del PTCP, che regolamentano attività, interventi ammessi e modalità autorizzative degli stessi;
 - integrare, comunque, il comma 9 dell'art. 8 delle NTA con la dicitura "*solo se esplicitamente previsto dalla specifica "Scheda di progetto" relativa a ciascuna zona*";
 - definire esplicitamente gli interventi e le attività ammesse nelle schede di progetto relative ai diversi impianti;
 - riguardo l'impianto ricadente nella zona impianti ZI n. 25, si rileva nel piano in esame che lo stesso si configura a tutti gli effetti come attività produttiva non strettamente connessa o funzionale all'attività estrattiva, oltre che incompatibile con le tutele di cui all'art. 40 del PTCP in quanto non rientrante nella casistica di cui al comma 11 dell'articolo 40 stesso. Non si ritiene, quindi corretta la riclassificazione dell'area come ZI e si chiede di valutare la possibilità di prevedere modalità di cessazione dell'attività maggiormente stringenti;
 - dovranno essere stralciate le porzioni di ZI interessate dalle tutele di cui all'art. 41 "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" del PTCP, nelle quali non sono consentite attività estrattive e/o di lavorazione degli inerti;

- (riserve) relativamente alle modalità di attuazione delle previsioni estrattive attraverso il Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) ed ai suoi contenuti, normati dall'art. 6.1 delle NTA del PAE si evidenzia che:
 - il PCA, secondo quanto stabilito dal PIAE, costituisce tematismo specifico del PAE e segue le medesime procedure di approvazione previste dalla normativa urbanistica vigente per i piani: si ritiene, pertanto, necessario modificare in tal senso il comma 4 dell'art. 6.1 Non si condivide, inoltre, l'esclusione del PCA dalle procedure di valutazione ambientale/ValSAT, in considerazione dei contenuti e degli approfondimenti previsti per il PCA, che dovrà definire dettagliatamente numerosi aspetti attuativi, con evidenti ricadute in termini di effetti ambientali quali le tempistiche di attuazione delle previsioni, le aree nelle quali verranno trasferiti i quantitativi da trasferire, ecc.. Si chiede, pertanto, di stralciare il comma 3 del succitato articolo;
 - in merito alla definizione del cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino da effettuarsi nel PCA e in ragione dei notevoli quantitativi di materiale utile residui nel polo estrattivo, si ritiene opportuno che in tale sede vengano inseriti meccanismi di riduzione progressiva dei quantitativi estraibili in relazione alla mancata attuazione del cronoprogramma stesso. Si chiede, pertanto, di integrare in tal senso l'elenco dei contenuti del PCA di cui al comma 2bis dell'art. 6.1 delle NTA del PAE;
 - in relazione alla presenza, in corrispondenza del polo estrattivo di Casalgrande, di campi pozzi per uso idropotabile, si ritiene necessario prevedere in sede di redazione del PCA l'aggiornamento del quadro idrogeologico di riferimento, alla cui elaborazione potranno essere utilmente utilizzati anche i dati emersi dai monitoraggi effettuati durante la pluriennale attuazione delle previsioni estrattive;
- (osservazione) poiché con l'approvazione della Variante PAI Secchia-Tresinaro il PTCP/PAI non ha più valore ed effetto di PAI per le fasce fluviali, si consiglia di verificare la presenza, a livello conoscitivo, normativo e cartografico, di riferimenti al piano provinciale, al fine di evitare possibili difficoltà di interpretazione;
- (osservazione) al fine di permettere una chiara e univoca individuazione degli elaborati di piano, si chiede di trasmettere in sede di controdeduzioni una stesura organica degli elaborati di piano controdedotti (compresi PSC, RUE e classificazione acustica), che evidenzia le modifiche apportate in accoglimento delle riserve/osservazioni provinciali e regionali e delle ulteriori osservazioni pervenute;

Rilevato che, pur non essendo competenza della Provincia verificare le proprietà interessate, tuttavia, alla luce dei protocolli siglati con la locale Prefettura in materia di lotta alla criminalità organizzata e tenuto conto della necessità di un più stringente controllo su potenziali infiltrazioni mafiose, si invita l'Amministrazione Comunale ad adottare procedure analoghe alle informative antimafia nei confronti dei soggetti economici e imprenditoriali interessati da provvedimenti posti in essere conseguentemente al presente decreto;

Preso atto che il presente provvedimento viene adottato dalla sottoscritta Vicepresidente in quanto il Presidente, ai sensi dell'art.9, comma 2 dello Statuto dell'Ente, si astiene dall'adozione di atti inerenti il Comune di elezione o l'Unione di cui esso è membro;

Ritenuto pertanto, ai sensi della disposizione statutaria sopra riportata, di sostituire il Presidente nell'adozione del presente atto;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio, in sostituzione della dirigente del Servizio Pianificazione territoriale temporaneamente assente;

DECRETA

- di formulare le riserve e le osservazioni riportate nel precedente "Considerato" alla Variante al PAE del Comune di Casalgrande in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e conseguente variante di adeguamento ai vigenti PSC e RUE, adottate con delibera di CC n. 93 del 29/12/2021;
- di invitare l'Amministrazione comunale, pur non essendo competenza della Provincia verificare le proprietà interessate, ad adottare procedure analoghe alle informative antimafia nei confronti dei soggetti economici e imprenditoriali interessati da provvedimenti posti in essere conseguentemente al presente decreto, alla luce dei protocolli siglati con la locale Prefettura in materia di lotta alla criminalità organizzata e tenuto conto della necessità di un più stringente controllo su potenziali infiltrazioni mafiose;
- di dare atto che:
 - l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
 - il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATO:
parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 29/03/2023

LA VICEPRESIDENTE
F.to CARLETTI ELENA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

Servizio/Ufficio: Servizio Pianificazione Territoriale
Proposta N° /

Oggetto: ESAME DELLA VARIANTE AL PAE DEL COMUNE DI CASALGRANDE IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E CONSEGUENTE VARIANTE DI ADEGUAMENTO AI VIGENTI PSC E RUE, ADOTTATE CON DELIBERA DI CC N. 93 DEL 29/12/2021, AI SENSI DEGLI ARTT. 22, 27, 32 E 34 DELLA LR 20/2000 E DELL'ART. 4 DELLA LR 24/2017

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 28/03/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to BUSSEI VALERIO